

**Educazione familiare "MeTURA-Back to the Roots",
lezioni di giardinaggio e di cucina terapeutiche per
promuovere l'indipendenza dei propri familiari
adulti con disabilità intellettive**



**SINTESI E CONCLUSIONI DEL RAPPORTO
DI RICERCA**

**IO1, Uno studio sulle opportunità di apprendimento
permanente a disposizione degli adulti con
disabilità intellettive e dei loro familiari volto alla
promozione della formazione domiciliare**

A cura di Education Centre Geoss (Slovenia) in collaborazione con Zveza Sožitje (Slovenia), Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci (Italia), UOSIKAZU (Croazia) e Thrive (Regno Unito)

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	3
2 SLOVENIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	5
2.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE.....	5
2.2 L'APPRENDIMENTO PERMANENTE PER PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE	6
2.3 PROGRAMMI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE OFFERTE DA ZVEZA SOZITJE E DAI CENTRI ASSISTENZIALI.....	6
2.4 ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI.....	9
3 ITALIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	12
3.1 PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE IN ITALIA.....	12
3.2 ISTRUZIONE E INCLUSIONE.....	12
3.3 OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE.....	12
3.4 BUONE PRATICHE.....	15
3.5 ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO.....	16
3.6 SITOGRAFIA.....	17
4 CROAZIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	18
4.1 ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI.....	21
4. 2 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	23
5. REGNO UNITO CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE.....	24
5.1 LA SITUAZIONE NEL REGNO UNITO.....	24
5. 2 SOSTEGNO NEL REGNO UNITO.....	24
5.3 OBIETTIVI FUTURI - PROMUOVERE UNA MAGGIORE AUTONOMIA E INCLUSIONE	25
5.4 OPPORTUNITÀ FORMATIVE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE NEL REGNO UNITO.....	25
5.5 ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO.....	27
5.6 SITOGRAFIA.....	28
6 CONCLUSIONI.....	30

1 INTRODUZIONE

MeTURA - Back to the Roots” è un progetto finanziato dal programma Erasmus+ (Key Action 2), che mira a migliorare la vita degli adulti con disabilità intellettive promuovendo il giardinaggio e la cucina come risorse terapeutiche in ambito familiare allo scopo di sostenere l'apprendimento permanente e l'autonomia dei soggetti interessati. Per apprendimento permanente si intendono tutte le attività didattiche svolte lungo il corso della vita di una persona, con l'obiettivo di migliorare le sue conoscenze, abilità e competenze.

Il progetto ha una durata di 35 mesi e nasce dalla collaborazione fra organizzazioni non-profit attive in Slovenia, Regno Unito, Croazia e Italia: Education Centre Geoss (Slovenia), Zveza Sozitje (Slovenia), CSC Danilo Dolci (Italia), UOSIKAZU (Croazia) e Thrive (Regno Unito). Grazie all'educazione familiare le organizzazioni partner di MeTURA amplieranno la loro offerta formativa rivolta a discenti adulti particolarmente vulnerabili. Il progetto mira a sviluppare un kit di strumenti e risorse volte a consentire a educatori/trici e alle famiglie di sfruttare al meglio le opportunità di apprendimento permanente che il giardinaggio e la cucina terapeutici possono offrire. Esso fornirà delle preziose informazioni sull'acquisizione sociale e funzionale delle competenze e degli altri benefici terapeutici propri di queste attività.

Nel corso della fase di preparazione delle attività del progetto, le organizzazioni partner hanno scoperto che la maggior parte degli adulti con disabilità intellettive che vive in famiglia otterrebbe degli indubbi benefici se potesse prendere parte a dei corsi di formazione domiciliari appositi. L'obiettivo dell'IO1era quello di analizzare le opportunità di apprendimento permanente per le famiglie e le persona con disabilità intellettive nel loro ambiente domestico allo scopo di fornire informazioni utili per lo sviluppo di nuove conoscenze e strumenti andragogici destinanti ad educatrici ed educatori in modo da permettere loro di mettere a punto il percorso di educazione familiare di MeTURA.

Ai fini della stesura dell'IO1 è stato elaborato un questionario da somministrare in tutti i Paesi partner del progetto che aveva l'obiettivo di scoprire se le famiglie e le persone con disabilità intellettive partecipano ad



attività educative o di altro tipo e, in caso contrario, per quale ragione scelgono di non prendervi parte. L'intento del questionario era anche quello di comprendere se i familiari di persone con disabilità intellettive fossero disposti a partecipare a tali attività formative e se, nello specifico, ritenessero interessanti le lezioni di cucina e giardinaggio a scopo terapeutico.

Il questionario è stato diviso in tre parti: la prima parte mirava a raccogliere alcune informazioni generali sulla famiglia; la seconda parte era rivolta unicamente ai familiari delle persone con disabilità intellettive e consisteva in 12 domande a risposta chiusa, mentre la terza parte prevedeva una domanda a risposta aperta e tre a risposta chiusa ed era destinata alla persona con disabilità intellettive, per questo sono stati adottati degli accorgimenti particolari nella stesura del testo.

Il presente rapporto presenta un quadro delle opportunità di apprendimento permanente offerte alle persone con disabilità intellettive in tutti i paesi partner, e anche i risultati del suddetto questionario. È possibile trovare qui il rapporto in lingua inglese.

2 SLOVENIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

Il rapporto nazionale presenta nella sua parte introduttiva il percorso scolastico seguito dalle persone con disabilità intellettive, nonché le opportunità di apprendimento permanente a loro rivolte. Infine, sono riportati i risultati del questionario.

2.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE

In Slovenia, i percorsi di istruzione per le persone con disabilità intellettive sono così articolati:

- **istruzione obbligatoria**, 9 anni di formazione suddivisi in tre cicli di tre anni fino al compimento del diciottesimo anno di età. Al termine di questo percorso è possibile seguire un programma facoltativo della durata triennale;
- **programma di *follow-up*** (opzionale) dai 18 ai 26 anni, intitolato **Apprendimento per la vita e il lavoro** che comprende il quinto e il sesto ciclo. Il quinto ciclo ha una durata triennale mentre il sesto quinquennale (Repubblica slovena, Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport, 2014).

Gli studenti terminano la scuola dell'obbligo alla fine dei primi tre cicli ottenendo un attestato in cui sono elencati gli obiettivi raggiunti e le raccomandazioni per il proseguimento del percorso di formazione. Alla fine del programma *Apprendimento per la vita e il lavoro*, ricevono un certificato con una stima del livello di competenze raggiunto in cui sono descritte le loro conoscenze e si danno dei suggerimenti volti a favorire il loro inserimento lavorativo.

Il progetto MeTURA è rivolto a persone adulte con disabilità intellettive, ossia che presentano delle gravi limitazioni sia per quanto concerne le capacità cognitive sia per quanto attiene ai comportamenti, che si riflettono nelle capacità di adattamento concettuali, sociali e pratiche.

In Slovenia è evidente il bisogno di lavorare per migliorare le opportunità formative rivolte alle persone adulte con disabilità intellettive. Infatti, spesso,



i loro desideri, le loro esigenze e i loro interessi vengono trascurati. Inoltre, bisognerebbe offrire loro dei percorsi personalizzati dal momento che le persone con disabilità intellettive hanno capacità e caratteristiche uniche proprio come tutti gli altri.

2.2 L'APPRENDIMENTO PERMANENTE PER PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE

In Slovenia, la gestione delle attività formative rivolte alle persone con disabilità intellettive spetta ai servizi sociali. L'articolo 17 della legge sull'assistenza sociale stabilisce che "ai servizi sociali spettano compiti come l'assistenza onnicomprensiva degli adulti con disabilità fisiche e intellettive, il loro sviluppo individuale e l'inserimento armonico all'interno della comunità e del contesto sociale, mantenendo le conoscenze acquisite e sviluppando nuove capacità" (Legge sull'assistenza sociale, articolo 17.). Ciò significa che sono i servizi di assistenza sociale ad occuparsi dei bisogni di apprendimento di questi soggetti. Inoltre, l'articolo 10 della legge sull'inclusione sociale delle persone con disabilità stabilisce che, al fine di favorire tale processo, le persone con disabilità hanno il diritto di usufruire di servizi che garantiscano il loro inserimento all'interno della comunità. L'articolo 10 fa esplicito riferimento all'apprendimento permanente come strumento atto a favorire l'inclusione sociale.

Le persone con disabilità intellettive in Slovenia possono sfruttare le opportunità formative offerte per lo più all'interno dei centri assistenziali. Fra gli altri attori nel campo dell'educazione permanente per le persone con disabilità intellettive vi sono le ONG, la più nota è l'associazione slovena per le persone con disabilità intellettive Zveza Sožitje, partner del progetto, che conta 51 sedi locali (Društvo Sožitje) in tutta la Slovenia e gestisce Special Olympics Slovenia.

2.3 PROGRAMMI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE OFFERTE DA ZVEZA SOZITJE E DAI CENTRI ASSISTENZIALI

Attività promosse da Zveza Sožitje

Zveza Sožitje offre diversi programmi di apprendimento permanente a persone con disabilità intellettive. I corsi sono volti a garantire l'acquisizione



di competenze per la vita e prevedono delle attività sulla cura di sé, seminari rivolti a ragazze e ragazzi, l'acquisizione di capacità nel campo dell'*advocacy*, nonché dei campi esperienziali. Il programma è impostato in modo da insegnare alle persone con disabilità intellettive a prendersi cura di loro stesse, a prendere da sole determinate decisioni, a diventare consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri da adulti e a difenderli. L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento delle persone con disabilità intellettive nella società e di riconoscere il loro diritto a prendere decisioni che li riguardano, nonché le responsabilità ad esse collegate (Jordan Simončič, 2012; Zveza Sožitje n.d.).

Fra i corsi offerti vi sono anche delle lezioni di informatica e attività come il campeggio (campeggi esperienziali in riva al mare, campi sportivi, campi d'arte, ecc.). L'associazione organizza anche dei laboratori, seminari o campeggi esperienziali nel corso dei quali i partecipanti acquisiscono nuove conoscenze o possono approfondire le conoscenze e competenze di cui sono già in possesso. Tali esperienze sono importanti al fine di promuovere la loro piena partecipazione alla vita sociale ed economica. Nei campi esperienziali, gli individui acquisiscono competenze in merito a come trascorrere attivamente il loro tempo libero e a prendersi cura della loro condizione fisica. Inoltre, per via dei luoghi e delle circostanze particolari in cui sono immersi, i partecipanti sono costretti a comunicare tra loro e a decidere insieme sulle attività.

Fa parte del programma anche l'iniziativa promossa in collaborazione con Abilimpiada Slovenia e MATP - *Motor Activities Training Program*. Abilimpiada è una gara in cui mettere a confronto abilità, abitudini, capacità lavorative e di socializzazione. È un evento a carattere agonistico che unisce le persone con disabilità. I concorrenti si misurano con attività lavorative e ricreative per mettere in mostra la loro creatività, le loro conoscenze e le loro competenze. MATP è un programma volto a mantenere o sviluppare le capacità motorie di persone con gravi disabilità intellettive.

La partecipazione a tali programmi aiuta questi soggetti ad acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, ad aumentare la loro autostima e la fiducia in se stessi. Con la partecipazione indipendente a seminari e workshop essi dimostrano a loro stessi e agli altri di essere in grado di fare molte più cose di quante la società sia talvolta disposta ad ammettere (Jordan Simončič, 2012; Zveza Sožitje n.d.).

Fra le altre iniziative promosse da Zveza Sožitje vi è la pubblicazione di materiale informativo rivolto agli utenti - persone con disabilità intellettive e familiari - sulle più recenti ricerche nel campo del miglioramento della qualità della vita. Spesso le persone adulte con disabilità intellettive, infatti, faticano ad avere accesso all'informazione, poiché avrebbero bisogno di testi adattati. Ciò determina una progressiva esclusione dai percorsi formativi ed è per questo che l'attività informativa ed editoriale è un aspetto essenziale delle iniziative promosse nel campo dell'apprendimento permanente per gli adulti con disabilità intellettive (Jordan Simončič, 2012; Zveza Sožitje n.d.).

Zveza Sožitje conduce attività sportive per persone con disabilità intellettive attraverso una ONG chiamata Specialna olimpijada Slovenije (*Special Olympics* Slovenia). L'obiettivo di questa iniziativa è far sì che le persone con disabilità intellettive possano mantenersi in forma e socializzare. Lo slogan di queste speciali olimpiadi: "Lasciatemi vincere, ma se non posso vincere, lasciatemi il coraggio di provare".

Zveza Sožitje permette alle persone con disabilità intellettive di presentare opere d'arte e i risultati dei loro sforzi creativi per tutta la durata dell'anno in occasione di eventi culturali. In questo modo è possibile riconoscere la qualità del loro lavoro e della loro creatività.

Zveza Sožitje offre anche corsi di formazione rivolti ai familiari di persone con disabilità intellettive su tutto il territorio nazionale.

Sono diversi i programmi di apprendimento permanente proposti dalle sedi locali di Sožitje. Essi variano in base al materiale, agli spazi, alle risorse umane - gli individui che svolgono attività nelle società locali sono per lo più volontari - a disposizione. Propongono attività come laboratori di informatica, corsi volti a potenziare la capacità di lettura e scrittura, lezioni di inglese, di danza, di nuoto, acquisizione di competenze sociali, laboratori per la realizzazione di diversi prodotti con materiali di recupero, programmi per l'adozione di uno stile di vita sano, corsi di pronto soccorso, laboratori di cucina, escursioni, attività volte all'inclusione nella comunità locale, ecc. (Jordan Simončič, 2012; Zveza Sožitje n.d.).

Attività dei centri assistenziali



I centri assistenziali offrono dei programmi di apprendimento permanente in base a un piano annuale adattato in base agli interessi e alle capacità dei singoli. A tale scopo la persona con disabilità intellettive e i suoi tutori partecipano prima a un colloquio volto a individuare desideri e capacità su cui poi si baserà il piano formativo individuale. Le modalità con cui si svolgono tali percorsi variano di centro in centro. Alcuni sono più orientati al lavoro e gli operatori insegnano alle persone con disabilità intellettive a svolgere determinate mansioni aiutandoli a cucine o a realizzare delle scatole. Il personale che opera in queste strutture è sempre più consapevole dell'importanza dell'apprendimento permanente per le persone con disabilità intellettive e presta attenzione anche a questi aspetti. Gli operatori ideano delle attività che possano permettere agli utenti di acquisire abilità sociali e competenze digitali, difendere i propri diritti, trascorrere attivamente il tempo libero, imparare le lingue straniere, partecipare alla vita della comunità, parlare di argomenti come le relazioni, l'amore, svolgere laboratori di cucina, lezioni di danza, lezioni di lettura, ecc. (Jordan Simončič, 2012).

Poiché la popolazione sta invecchiando, i centri assistenziali lavorano a pieno regime e le liste d'attesa sono lunghe per le persone con disabilità intellettive. Il governo non si è adattato in tempo a questi cambiamenti demografici e la Slovenia sta attualmente affrontando un problema: le persone con disabilità intellettive devono rimanere a casa dopo aver finito la scuola in attesa che si liberi un posto nei centri assistenziale. Ciò significa che sono escluse dai processi formativi, pertanto offrire loro la possibilità di continuare a formarsi a casa rappresenterebbe una buona soluzione in grado di consentire a queste persone di continuare a crescere.

2.4 ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI

25 famiglie con al loro interno delle persone con disabilità intellettive hanno compilato il questionario. L'età delle persone con disabilità intellettive che hanno risposto al questionario era compresa tra i 16 e i 60 anni, la loro età media è di circa 32 anni. L'età dei genitori era compresa tra i 36 e i 78 anni, la loro età media è di circa 55 anni.



In base ai risultati, la maggioranza delle persone con disabilità intellettive che hanno risposto al questionario vive a casa (96%) e frequenta dei centri ricreativi (64%). La maggioranza dei familiari e delle persone con disabilità intellettive ha l'opportunità di partecipare ad attività vicino a casa (84%), si tratta per lo più di attività sportive e di laboratori (nel fine settimana). Le famiglie che non partecipano alle attività dichiarano che ciò sia dovuto alla distanza della struttura dalla propria abitazione (8 famiglie) e a motivi di salute (8 famiglie).

La maggior parte dei soggetti intervistati sarebbe interessata ad attività come giardinaggio e cucina (circa il 60%), tuttavia molti genitori dichiara che non parteciperebbe ai laboratori insieme al familiare con disabilità intellettive (il 44% dei familiari, invece, parteciperebbe a tali attività).

Quando è stato chiesto alle persone con disabilità intellettive quale fosse il loro piatto preferito, molti hanno fatto riferimento a piatti semplici sebbene la metà dei partecipanti sostenga di non essere in grado di prepararli. Tuttavia, molti hanno dichiarato di volere imparare a farlo e a coltivare da soli gli ingredienti per acquisire nuove competenze, una maggiore indipendenza e stare meglio.

2.5 BIBLIOGRAFIA

Golob, A., 1998. Vseživljenjsko učenje – pravica in možnost za odrasle osebe z zmerno, težjo in najtežjo motnjo v duševnem razvoju. In *Vseživljenjsko učenje: Zbornik strokovnih prispevkov v obdobju 1994-1998*, ed. Alenka Golob, 15-20. Draga: Center Dolfke Boštjančič.

Jordan Simončič, A., 2012. Vseživljenjsko učenje odraslih oseb z motnjami v duševnem razvoju, master thesis. Celje: Mednarodna fakulteta za družbene in poslovne študije.

Jurišič, B. D., 2006. Sožitje za starše oseb z motnjo v duševnem razvoju. Ljubljana: Zveza Sožitje.

Kuplen, S., 2018. Učenje učenja odraslih z motnjo v duševnem razvoju s pomočjo lahkega branja, master thesis. Ultimo accesso il 8. 5. 2019, disponibile all'indirizzo: <https://dk.um.si/Dokument.php?id=127250>.

Novljan, E. in Jelenc, D., 2000. Izobraževanje odraslih oseb z motnjami v duševnem razvoju. Ljubljana: Center Kontura.

Republic of Slovenia, Ministry of education, science and sport, 2014. *Posebni program vzgoje in izobraževanja*. Ljubljana: Ministry of education, science and sport.

Social protection institute of the Republic of Slovenia, 2017. Spremljanje izvajanja sotritev za odrasle v varstveno delovnih centrih in centrih za usposabljanje, delo in varstvo. Ljubljana: Ministry of education, science and sport.

Social Inclusion of Disabled Persons Act, 2018. Uradni list RS, št. 30/18. Ultimo accesso il 20. 5. 2019, disponibile all'indirizzo: <http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO7808>

Social Security Act, 1992. Uradni list RS, št. 54/1992. Ultimo accesso il 10. 5. 2019, disponibile all'indirizzo: <http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO869>.



Zveza Sožitje, n.d. Programi. Ultimo accesso il 8. 5. 2019 disponibile all'indirizzo: <http://www.zveza-sozitie.si/na-drzavni-ravni.html>.

3 ITALIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

Il rapporto nazionale presenta nella sua parte introduttiva il percorso scolastico seguito dalle persone con disabilità intellettive, nonché le opportunità di apprendimento permanente a loro rivolte in Italia. Infine, sono riportati i risultati del questionario somministrato alle famiglie che hanno al loro interno una persona affetta da disabilità intellettive.

3.1 PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVE IN ITALIA

In Italia l'istruzione e la formazione sono un diritto, ma anche un dovere. Lo Stato assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione fino al diciottesimo anno di età e per 12 anni dall'inizio della prima classe della scuola primaria.

I bambini che hanno una disabilità certificata hanno il diritto, e non una semplice possibilità, di iscriversi all'asilo nido. Inoltre, i bambini con un'invalidità grave (ai sensi del comma 3d dell'art. 3d della legge n. 104 del 1992) hanno la priorità nell'accesso ai nidi comunali del comune di residenza.

3.2 ISTRUZIONE E INCLUSIONE

In Italia tutti gli alunni con disabilità frequentano regolarmente la scuola. Dal 1977, infatti, quasi tutte le scuole "speciali" frequentate solo da alunni con disabilità sono state chiuse. Per consentire l'inclusione degli alunni con disabilità, la scuola deve garantire risorse specifiche e aggiuntive, in base alle esigenze di ciascun alunno:

1. un insegnante di sostegno specializzato;
2. un assistente alla comunicazione e all'autonomia;
3. un assistente per l'igiene personale in base al genere dell'allievo/a con disabilità

Gli studenti con disabilità possono anche:

1. avere più tempo per svolgere i test di verifica;
2. seguire dei corsi personalizzati;
3. svolgere delle verifiche diverse rispetto a quelle dei loro compagni.

3.3 OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE

Per quanto riguarda la possibilità di orientamento e formazione professionale per le persone con disabilità intellettive, la situazione italiana è complessa, frammentata e spesso insoddisfacente. In una realtà migliore di quella attuale, gli adolescenti con disabilità intellettive dopo la scuola media dovrebbero avere la possibilità di frequentare istituti professionali con personale e insegnanti in grado di favorire l'integrazione delle persone con disagio psichico. Spesso questo non avviene e i ragazzi con disabilità intellettive vengono iscritti in altre scuole (anche nei licei classici e scientifici).

Questa scelta è dovuta a diversi fattori, ma la ragione principale consiste nell'inadeguatezza e nella disorganizzazione dei corsi professionali spesso gestiti da persone poco sensibili alle sfide dell'inclusione. Va sottolineato che sebbene esistano realtà molto ben organizzate e all'avanguardia, queste costituiscono comunque una minoranza.

Prendendo atto di questa lacuna diffusa, va comunque ricordato che l'Italia ha favorito, a partire dagli anni Settanta, esperienze di orientamento, di conseguimento di qualifiche professionali e di inserimento lavorativo all'avanguardia.

Il diritto alla formazione professionale dei cittadini disabili è sancito dall'articolo 38 della Costituzione italiana: "gli inabili e i minorati (sic.) hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".

Fino agli anni Sessanta, però, la normativa in materia non prevedeva interventi a favore delle persone con disabilità. Con la Legge n. 118/71 si danno le prime indicazioni e, poi, con la Legge n. 845/78, disposizioni più specifiche, come l'uniformità tra il sistema di formazione professionale e il sistema di istruzione generale, il conseguimento di qualifiche professionali da parte di disabili e portatori di handicap, gli interventi necessari a garantire loro il diritto alla formazione professionale, le iniziative di formazione diretta, la rieducazione professionale dei lavoratori divenuti disabili e la formazione di soggetti non idonei a frequentare i normali corsi. La L. n. 104/92 interviene poi per integrare quanto già previsto.

Prevede che le Regioni garantiscano agli studenti disabili che non sono in grado di utilizzare i metodi di apprendimento ordinari di acquisire una qualifica anche attraverso attività specifiche all'interno delle attività del centro di formazione professionale, tenendo conto dell'orientamento emerso dai piani educativi individualizzati durante il percorso scolastico. A tal fine, forniscono ai centri i sussidi e le attrezzature necessarie. I corsi tengono conto delle diverse abilità ed esigenze della persona disabile che, di conseguenza, viene inserita in classi comuni o in corsi specifici o in corsi di pre-formazione. Tuttavia, non vi è alcun sostegno.

Una legge molto importante per le persone con disabilità in Italia è stata approvata nel 1992, la famosa "Legge 104". Prima di tutto, qual è la legge 104: la legge 5 febbraio 1992 n. 104, meglio conosciuta come legge 104/92, è il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dei disabili".

I principali destinatari della legge 104 sono quindi i disabili, ma alcuni provvedimenti fanno riferimento a coloro che vivono con loro. Il presupposto è infatti che l'autonomia e l'integrazione sociale si ottengono garantendo un adeguato sostegno alla persona disabile e alla famiglia.

E questo sostegno può essere fornito sotto forma di servizi di aiuto personale o familiare, ma può essere inteso anche come aiuto psicologico, psico-pedagogico, tecnico.

Dopo la sua entrata in vigore, la legge 104 è stata aggiornata mediante delle norme introdotte successivamente. L'articolo 12 della legge 104 garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione della persona disabile nelle sezioni della scuola dell'infanzia, nelle classi comuni degli istituti scolastici di ogni ordine e grado e negli istituti universitari. L'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento o da altre difficoltà derivanti da difficoltà connesse alla disabilità.

L'articolo 17, invece, riguarda la formazione professionale, secondo cui sono le Regioni che attuano l'inserimento del disabile nei corsi ordinari di formazione professionale dei centri pubblici e privati e garantiscono agli studenti portatori di handicap, che non sono in grado di utilizzare le modalità di apprendimento ordinario, il conseguimento di un titolo di studio anche attraverso attività specifiche nell'ambito di quelle proposte dal centro di



formazione professionale tenendo conto dell'orientamento emerso dai piani formativi individuali.

I corsi di formazione professionale devono tenere conto delle diverse abilità ed esigenze della persona disabile che, di conseguenza, viene inserita in classi comuni, in corsi specifici o di pre-formazione.

3.4 BUONE PRATICHE

Opportunità formative e lavorative per i giovani con disabilità in 16 regioni italiane.

Lancio di un nuovo progetto aperto ai giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 40 anni interessati ad entrare nel mercato del lavoro.

Si stima che in Italia ci siano circa 4 milioni e 360 mila persone con disabilità, pari al 7,2% della popolazione. Secondo l'Osservatorio Sanitario Nazionale nelle regioni italiane, la percentuale di disabili tra i 45 e i 64 anni occupati è del 18% (contro il 58,7% della popolazione generale a parità di età) con significative differenze di genere. Infatti, il 23% degli uomini con disabilità è occupato (contro il 71,2% degli uomini nel resto del Paese) e solo il 14% delle donne (contro il 46,7%).

Siamo quindi lieti di segnalare una nuova importante opportunità per chi è disabile e cerca lavoro: il nuovo bando lanciato dall'UIDISABILITÀ INTELLETTIVEM - Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare. Si tratta del progetto "PLUS", l'iniziativa di inclusione socio-occupazionale per le persone con disabilità, che ha vinto il primo bando "unico" previsto dalla riforma del Terzo Settore, pubblicato nel novembre 2016 e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e che ha dato lavoro a 80 giovani con disabilità (5 per ognuna delle 16 regioni partecipanti).

IL PROGETTO - Il progetto, realizzato in collaborazione con il partner Movimento Difesa del Cittadino, Anas Puglia - Associazione Nazionale Azione Sociale e l'Associazione Atlantis 27, è consistito nell'attivazione di borse di formazione al lavoro, della durata di 18 mesi in 16 regioni, coinvolgendo almeno 5 persone con disabilità dai 18 ai 40 anni (5 per ogni regione). 11 dei 16 partecipanti erano riservati alle donne.



Le attività principali sono state due: nella prima le partecipanti hanno seguito un corso di formazione professionale della durata di 40 ore, attraverso il quale sono stati offerti loro gli strumenti necessari per promuovere l'autonomia personale e sociale e per acquisire un'adeguata modalità lavorativa e relazionale. In seguito sono state supportate nell'inserimento lavorativo in aziende, cooperative o enti pubblici attraverso periodi di formazione di 30 ore, al fine di mettere in pratica quanto appreso in aula e poter avere un primo accesso al mondo del lavoro. Per ogni beneficiario è stato rilevato il grado di capacità, autonomia e attitudine personale, al fine di creare un curriculum vitae che identificasse la sede e la tipologia di stage più appropriata.

La seconda attività ha comportato la creazione di uno sportello di accoglienza e di ascolto, gestito autonomamente da persone con disabilità, con l'obiettivo di fornire consulenza e assistenza per l'ingresso nel mondo del lavoro. A questa seconda attività hanno partecipato 32 persone selezionate tra gli 80 destinatari iniziali.

3.5 ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Il questionario è stato compilato da 22 famiglie con persone con disabilità intellettive. L'età delle persone con disabilità intellettive che hanno risposto al questionario era compresa tra i 18 e gli 81 anni, la loro età media è di circa 49,5 anni. L'età dei genitori più anziani era compresa tra 52 e 92 anni, l'età media è di circa 64 anni, l'età dei genitori più giovani è compresa tra 54 e 88 anni, l'età media è di circa 64,5 anni.

In base ai risultati, la metà delle persone con disabilità intellettive che hanno vive a casa (46%) e visita un centro diurno o un gruppo ricreativo (64%). La maggior parte dei soggetti intervistati ha l'opportunità di partecipare insieme ad attività (57%), per lo più attività sportive, escursioni e laboratori di cucina. Ciò che impedisce alle famiglie di prendere parte a tali attività è la mancanza di opportunità (secondo quanto dichiarato da 12), seguita dal costo delle attività stesse. Questa osservazione suggerisce che sarebbe auspicabile ampliare l'offerta, in modo da fornire soluzioni migliori alle famiglie.

Quasi tutti i soggetti intervistati (91%) sarebbero interessati ad attività di giardinaggio e cucina e la maggior parte dei genitori dichiara che



frequenterebbe i laboratori con il proprio familiare affetto da disabilità intellettiva (73%).

Quando è stato chiesto alle persone con disabilità intellettive quale fosse il loro piatto preferito, molti hanno risposto indicando pietanze sofisticate. Nella maggior parte dei casi i soggetti intervistati hanno dichiarato di sapere come preparare questi piatti e vorrebbero coltivare da soli gli ingredienti per acquisire nuove competenze e una maggiore indipendenza e stare meglio.

3.6 SITOGRAFIA

http://www.disabilitaintellettive.it/index.php?option=com_content&task=view&id=553&Itemid=70

<https://www.disabili.com/lavoro/articoli-lavoro/formazione-e-opportunita-di-lavoro-per-persone-con-disabilita-in-16-regioni-italiane>

<https://www.disabili.com/legge-e-fisco/speciali-legge-a-fisco/legge-104-disabili>

<http://www.filo.unioncamere.it/P42A4442C4439S0/Normativa.htm>

4 CROAZIA: CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

In Croazia, l'istruzione degli adulti è considerata una componente importante del sistema educativo come confermato da una serie di importanti documenti strategici. Oggi tali attività sono gestite dall'Agenzia per la formazione professionale e l'istruzione degli adulti istituita dall'apposito provvedimento legislativo. In Croazia, con l'espressione istruzione degli adulti si intendono tutte le attività formative rivolte agli individui di età superiore ai 15 anni. La legge stabilisce che l'istruzione degli adulti si basa sui principi dell'apprendimento permanente; sull'uso razionale delle opportunità educative, sulla prossimità territoriale e sulle pari opportunità di accesso in base alle capacità di ciascuno; sulla libertà e l'autonomia nella scelta dei contenuti, delle forme, delle risorse e dei metodi; sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione; sulle responsabilità professionali e morali del personale; sulla garanzia della qualità dell'offerta educativa e sul rispetto della personalità e della dignità di ogni partecipante.

In Croazia sono oltre 500 gli istituti che erogano corsi di formazione per adulti. Pochissime di queste istituzioni realizzano programmi attraverso i quali è possibile acquisire conoscenze e competenze in ambiti lavorativi molto specifici. Negli ultimi 10 anni, si è cominciato a ragionare con maggiore insistenza dell'importanza di garantire alle persone con disabilità il diritto a vivere e a inserirsi all'interno della società, secondo quanto stabilito dalla Strategia Europa 2020, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità da altri provvedimenti analoghi. Da qui è emersa la necessità di sviluppare programmi di formazione rivolti alle persone con disabilità intellettive. Il settore dell'apprendimento permanente per le persone con disabilità in Croazia si basa anche sulla distinzione tra educazione formale, non formale e informale.

- *Per educazione formale si intende l'inserimento delle persone con disabilità nel regolare percorso formative mediante il ricorso a pratiche inclusive e sulla base dei diritti umani.*



Fino a qualche anno fa, gli studenti con disabilità intellettive erano inseriti in istituti speciali in cui degli educatori specializzati curavano la loro formazione. La separazione dei bambini dalle famiglie e l'alloggio in istituti speciali si è rivelata inutile perché i metodi erano spesso inadeguati, al di sotto del livello delle capacità di questi bambini, per questo motivo, era impossibile garantire un processo di inclusione sociale di successo. Un forte sostegno all'inserimento dei bambini con disabilità intellettive nel sistema educativo regolare è stato fornito dall'idea di un'istruzione uguale per tutti, indipendentemente dalle differenze esistenti, fondata sui principi sanciti dalla Dichiarazione dei diritti umani del 1948 e da una serie di risoluzioni internazionali e nazionali adottate in un secondo momento, fra cui ricordiamo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Sul testo della Convenzione si basa la Strategia nazionale per l'equiparazione delle opportunità per le persone con disabilità (2017- 2020), il cui obiettivo è quello di tutelare i diritti di queste persone al fine di rendere la società croata più sensibile e apportare i cambiamenti volti creare le condizioni necessarie per la loro inclusione e la partecipazione alla vita della comunità, rispettandone la dignità e gli interessi particolari e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione. Non è un caso che l'espressione inclusione educativa sia sempre più utilizzata. L'obiettivo principale non è solo quello di inserire i bambini nel sistema di istruzione, ma anche di garantire una serie di condizioni atte a soddisfare le esigenze dei minori con disabilità.

In base agli ultimi dati messi a disposizione dell'Istituto Nazionale Croato di Sanità Pubblica, sono 511850 le persone con disabilità che vivono in Croazia, di cui 307934 uomini (60%) e 203916 donne (40%). Essi costituiscono circa l'11,9% della popolazione. Il 4,8% di loro presenta disabilità intellettive, mentre il 29,6% è affetto da disabilità multiple. Secondo i dati forniti dal sistema di assistenza sociale, nella maggior parte dei casi (80%) queste persone vivono in famiglia, mentre circa il 17% di loro vive da solo. Circa lo 0,5% ha un genitore affidatario o un tutore, e lo 0,57% delle persone con disabilità risiede in un istituto. Le disabilità intellettive, anche lievi (66%) determinano la necessità di fornire dei percorsi di istruzione specifici mediante il ricorso a metodi di insegnamento specializzati e figure di sostegno (logopedista, psicoterapeuta, ecc.).



Back to the Roots

- *L'educazione non formale delle persone con disabilità intellettiva è il risultato di attività quotidiane svolte al lavoro, in famiglia, nel tempo libero e di solito non comporta il rilascio di una certificazione specifica.*

Nel corso della storia, le persone con disabilità intellettiva sono state in gran parte degradate e private dei loro diritti, spesso etichettate come devianti e indesiderabili e ritenute come tali. Fino alla metà del ventesimo secolo vivevano per lo più in un regime di segregazione.

Gli anni '60 hanno visto un significativo cambiamento nell'approccio e nell'interpretazione della disabilità; il modello medico della disabilità si sta gradualmente trasformando in un modello sociale. Oltre al modello sociale, si stava sviluppando un modello dei diritti umani, il cui obiettivo non è solo quello di raggiungere l'uguaglianza, ma di agire sull'*empowerment* delle persone con disabilità al fine di sviluppare il loro potenziale. Tali processi hanno portato al progressivo smantellamento degli istituti speciali al fine di garantire la piena partecipazione alla vita della comunità. Molti paesi sviluppati hanno sposato tale politica e istituito dei servizi all'interno del tessuto sociale. Lo stesso è accaduto in Croazia a partire dal 1997. Oggi si va affermando sempre più l'azione dei centri di servizi alla comunità, delle comunità socio-assistenziali per persone con disabilità intellettive e delle organizzazioni della società civile. Tali attori si servono del supporto di esperti quali terapisti, assistenti sociali, psicologi, medici / infermieri e altri professionisti, necessari per predisporre iniziative di apprendimento permanente volte all'acquisizione di competenze per la vita. Tuttavia, spesso tali attività si svolgono nei locali dell'ente/istituto promotore; pertanto, le persone con disabilità intellettiva e i loro familiari che non sono in contatto con queste organizzazioni non riescono ad accedere a tali opportunità e sono lasciati soli. Il problema si fa ancora più complesso per i familiari di persone con disabilità multiple che vivono in zone rurali, povere e poco sviluppate, in quanto sono chiamati a investire più risorse in termini di tempo e denaro. Grazie alla nostra esperienza lavorativa presso un'organizzazione come UOSIKAZU, abbiamo notato che le potenzialità delle attività di apprendimento permanente svolte nell'ambiente familiare della persona con disabilità intellettive non sono ancora sfruttate appieno al fine di favorire l'inclusione sociale. Permettere alla persona con disabilità intellettive di prendere parte alle attività familiari quotidiane l'aiuta ad acquisire una maggiore consapevolezza, le permette di esprimere, sviluppare i suoi talenti,



l'indipendenza e l'autonomia, trovare degli interessi comuni con altre persone.

- *L'apprendimento informale comprende diverse modalità spontanee e autodirette di acquisizione di conoscenze e competenze mediante lo svolgimento di attività quotidiane.*

Questo tipo di apprendimento può aiutare molto la persona con disabilità intellettive. La più grande fonte di informazioni è Internet, su cui si trovano numerose piattaforme e portali web ricchi di contenuti interessanti, social network dotati di caratteristiche di accessibilità. Le situazioni informali offrono un ampio spettro di opportunità per l'acquisizione di conoscenze. L'apprendimento informale, dunque, potrebbe rivelarsi un importante strumento di innovazione delle metodologie didattiche. Nell'ottica dell'apprendimento permanente, la creazione di percorsi di educazione familiare rivolti alle persone con disabilità intellettive e alle loro famiglie dipende dai loro interessi e dalle loro reali possibilità. Inoltre, tali percorsi dovrebbero essere riconosciuti e sostenuti dai servizi sociali. Questo è il motivo per il quale lo studio condotto attraverso il progetto MeTURA è così importante. Per le persone con disabilità intellettive e i loro familiari l'apprendimento permanente non rappresenta solo la possibilità di acquisire nuove competenze e conoscenze, bensì di inserirsi nella società e avere un maggiore controllo sulla propria vita.

4.1 ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI

In base ai risultati, quasi tutte le persone con disabilità intellettive che hanno risposto ai questionari vivono in famiglia (95%). La maggior parte di loro visita un centro diurno o svolge delle attività ricreative (55%). L'85% dei soggetti intervistati segnala di non avere la possibilità di partecipare a tali attività vicino casa. Non sorprende, dunque, che 11 famiglie abbiano indicato nella distanza dalla loro abitazione una delle ragioni per le quali scelgono di non prendere parte a tali attività. La maggior parte dei soggetti intervistati sarebbe interessata a cucinare (65%), mentre meno della metà sembra nutrire un certo interesse per il giardinaggio (40%). Il 70% dei genitori ha dichiarato che non prenderebbe parte ai laboratori con la persona con



disabilità intellettive. La principale motivazione addotta dai soggetti intervistati è la possibilità di acquisire nuove conoscenze e competenze. La maggior parte di loro vorrebbe imparare a cucinare e a fare giardinaggio attraverso laboratori e lezioni guidate da un formatore esperto (11 famiglie).

Quando è stato chiesto alle persone con disabilità intellettive quale fosse il loro piatto preferito, molti hanno fatto riferimento a piatti semplici, tuttavia molti sostengono di non essere in grado di prepararlo. Ad ogni modo hanno dichiarato di volere imparare a cucinarlo per acquisire nuove competenze, maggiore indipendenza e stare meglio.

4. 2 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Ministry for Demography, Minority and Social Policy - Establishing the Process, Deinstitutionalization in the Republic of Croatia - <https://mdomsp.gov.hr/istaknute-teme/osobe-s-invaliditetom-i-starije-i-nemocne-osobe/osobe-s-invaliditetom-1740/proces-transformacije-i-deinstitucionalizacije-1708/utemeljenje-procesa/1772>

Law on Confirmation of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities and the Optional Protocol to the Convention on the Rights of Persons with Disabilities (OG) - https://narodne-novine.nn.hr/clanci/medunarodni/2007_06_6_80.html

Self-Advocacy Association, Project Paths 2 (Roads 2) - <http://www.samozastupanje.hr/nasi-projekti/pathways-2-2435/>
Adult Education Center Validus, Informal Programs, Personalized Planning - Creating a Better Future for People with Disabilities - <http://coovalidus.hr/neformalni-programi/>

Matilda Karamatić Brčić, University of Zadar, Department of Pedagogy (2011) - Purpose and goal of inclusive education

Ivana Batarelo Kokić i Tamara Kisovar-Ivanda, UDK: 374.7-056., Original Scientific Paper (2014) - Impact of Information and Communication Technology on Adult Education for Disabled Persons

Iva Kelava, High Technical School in Bjelovar, Professional Study of Nursing, Final Paper no. 40 / SES / 2013 - The Quality of Life of Persons with Special Needs in Inclusion System

5. REGNO UNITO CONCLUSIONI DEL RAPPORTO NAZIONALE

5.1 LA SITUAZIONE NEL REGNO UNITO

Circa 1,5 milioni di persone nel Regno Unito hanno una disabilità intellettiva. 1.100.000 dei quali sono adulti² (circa il 2,16% degli adulti nel Regno Unito, 862.995 in età lavorativa). Circa 350.000 persone sono affette da disabilità intellettive gravi. Questi dati sono in aumento, principalmente a causa della riduzione della mortalità¹. La maggior parte degli individui con disabilità intellettive (circa il 78%) non è supportato da servizi specializzati, solo il 22% circa è seguito da tali enti⁶. La metà di tutti gli adulti con disabilità intellettive vive in famiglia, altri in residenze socio-assistenziali e un numero minore vive da solo⁶. Nel complesso, circa il 77% è inserito all'interno della comunità e il governo britannico si è impegnato a ridurre ulteriormente il numero di persone inserite in centri specializzati entro il 2020⁷. Solo 1 persona con disabilità intellettive su te segue un percorso di formazione². Nel 2014/15 solo 7.500 avevano un lavoro retribuito e la maggior parte di questi lavorava meno di 16 ore al giorno⁶. Le persone con disabilità intellettive hanno più bisogno di assistenza sanitaria rispetto al resto della popolazione (circa il 50% avrà almeno 1 problema di salute significativo). È anche molto più probabile che abbiano problemi legati a una cattiva alimentazione e alla scarsa attività fisica; meno del 10% degli adulti che vive in residenze assistite ha una dieta equilibrata, assume abbastanza frutta e verdura e pratica regolarmente attività fisica⁶.

5.2 SOSTEGNO NEL REGNO UNITO

Negli ultimi anni, nel Regno Unito si è assistito a una crescente spinta volta a dare agli adulti con disabilità di apprendimento l'opportunità di vivere e lavorare in maniera indipendente, riducendo il numero di ricoveri in strutture specializzate¹⁰. È stata dedicata un'attenzione sempre maggiore alla riduzione delle discriminazioni e all'opportunità di ottenere un lavoro adeguatamente retribuito. L'offerta di servizi rivolti a persone con disabilità è diventata sempre più specializzata e vengono riconosciute le esigenze specifiche di persone con disturbi dello spettro autistico e sindrome di Asperger (poiché, ad esempio, non tutti i soggetti autistici presentano una



disabilità intellettiva⁶). Un numero sempre maggiore di adulti con disabilità intellettive vive ora con le famiglie, il che ha portato a una maggiore pressione su chi si prende cura di loro (7 famiglie su 10 che si prendono cura di una persona con disabilità intellettive gravi o multiple riferiscono di aver raggiunto o di essersi avvicinati al *burn out* a causa della mancanza di servizi in grado di concedere loro una tregua dal lavoro di cura⁶). Oltre il 50% dei familiari che si prendono cura della persona con difficoltà di apprendimento dichiara di dedicare a questa attività più di 100 ore alla settimana e circa il 75% di loro è impegnato in questa attività da più di 20 anni⁵.

5.3 OBIETTIVI FUTURI - PROMUOVERE UNA MAGGIORE AUTONOMIA E INCLUSIONE

Un rapporto dell'Università di Lancaster nel 2008 ha esaminato i cambiamenti previsti nei bisogni degli adulti con disabilità intellettive in Inghilterra per i servizi di assistenza sociale dal 2009 al 2026⁴. Si prevede un aumento significativo del numero di persone anziane con disabilità intellettive e di giovani adulti con bisogni complessi e difficoltà di apprendimento.

5.4 OPPORTUNITÀ FORMATIVE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE NEL REGNO UNITO

Il giardinaggio e l'orticoltura sociale e terapeutica sono attività cui le persone con disabilità intellettive partecipano, ricavandone benefici sociali, professionali e terapeutici. Un'indagine condotta nel 2017 dalla Green Care Coalition ha esaminato il ricorso al giardinaggio a fini terapeutici nel Regno Unito⁸. Le persone con disabilità intellettive costituivano uno dei gruppi più coinvolti nelle attività promosse da organizzazioni specializzate (53%), secondo solo alle persone affette da disagio psichico.

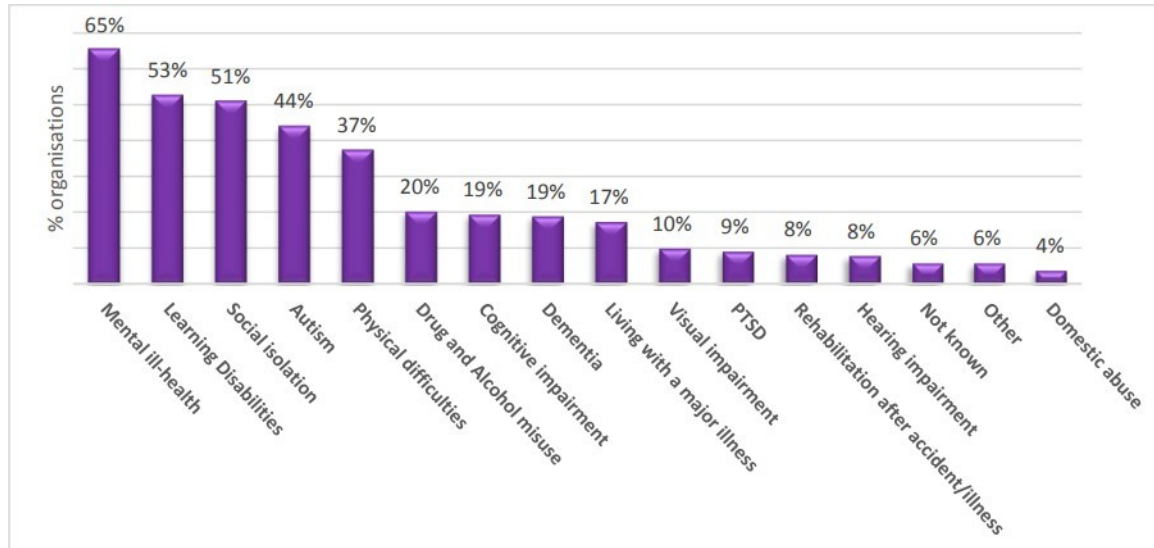


Figure 1: Categories of service-users accessing services

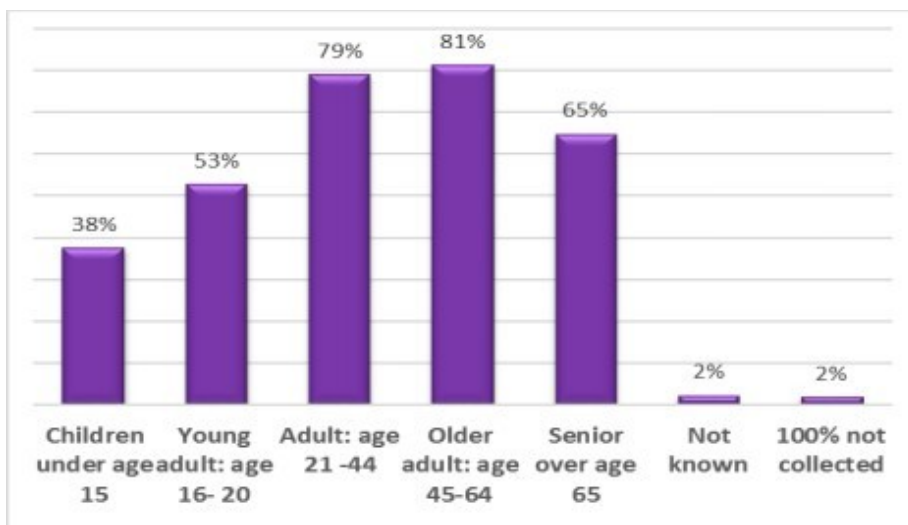


Figure 2: % Organisations with participants in each age category

La maggior parte delle organizzazioni lavora con adulti (oltre i 21 anni), anche se poco più della metà si occupa di giovani dai 16 ai 21 anni. L'84% delle organizzazioni lavora con adulti di diversa età.

Allo stesso modo, un'indagine del 2017 sulle aziende agricole che



propongono attività terapeutiche nel Regno Unito ⁹ ha scoperto che il 93% di queste lavora con persone con difficoltà di apprendimento e l'86% con individui con disturbi dello spettro autistico. Molti partecipanti hanno più di un problema/disabilità e la maggior parte delle sessioni di giardinaggio sono gestite con gruppi di disabili misti per individui.

Alcuni giovani adulti con disabilità intellettive possono seguire gratuitamente percorsi di istruzione o formazione fino a 25 anni, qualora si pensi che tali attività possano avere degli effetti positivi sul loro benessere. Molti istituti di istruzione superiore nel Regno Unito hanno unità che lavorano specificamente con persone con disabilità intellettive. Queste spesso offrono corsi o laboratori di cucina, di economia domestica e di giardinaggio. Tuttavia, queste si concentrano sugli individui piuttosto che sull'educazione familiare.

5.5 ANALISI DEI RISULTATI DEL QUESTIONARIO

La raccolta dati

Sono state apportate delle piccole modifiche al questionario allo scopo di rendere le domande più adatte al pubblico britannico. È stata creata una versione online del questionario su SurveyMonkey allo scopo di favorire una più ampia diffusione del questionario.

Thrive lavora con vari individui con difficoltà di apprendimento grazie ai progetti di giardinaggio in località come Reading, Battersea e Birmingham. Finora non ci siamo mai rivolti a questi gruppi, poiché tutti si occupano di giardinaggio su base settimanale e sarebbe un campione molto poco rappresentativo. Inizialmente abbiamo contattato tre istituti scolastici locali che hanno unità che lavorano con adulti con difficoltà di apprendimento e due organizzazioni benefiche che forniscono sostegno a questi soggetti. Poiché non abbiamo ancora ricevuto una risposta, ci siamo rivolti ad altre organizzazioni. Abbiamo, allora, esteso l'invito a partecipare sul nostro account Twitter (seguito da oltre 6.500 utenti). In questo modo 5 nuove organizzazioni benefiche hanno espresso il loro interesse e sostegno. Il questionario è stato, dunque, inoltrato a 16 organizzazioni che lavorano con adulti con disabilità intellettive.



Back to the Roots

ANALISI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI

Purtroppo, in questo momento non sono abbiamo ancora ricevuto un numero di risposte sufficienti per effettuare un'analisi significativa dei dati del questionario. Inoltre, ci sono state fornite poche indicazioni circa la scelta di non rispondere al questionario. Siamo in attesa di raccogliere ulteriori dati, speriamo che la strategia sopra descritta ci aiuti a completare il processo di ricerca.

5.6 SITOGRAFIA

- 1 NHS <https://www.nhs.uk/conditions/learning-disabilities/>
- 2 Mencap <https://www.mencap.org.uk/learning-disability-explained/what-learning-disability>
- 3 Nuffield trust <https://www.nuffieldtrust.org.uk/resource/adults-with-learning-disabilities-who-live-in-their-own-home-or-with-their-family>
- 4 Centre for Disability Research at Lancaster University http://eprints.lancs.ac.uk/21049/1/CeDR_2008-6_Estimating_Future_Needs_for_Adult_Social_Care_Services_for_People_with_Learning_Disabilities_in_England.pdf
- 5 Learning Disabilities Observatory People with learning disabilities in England 2015: Main report https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/613182/PWLDIE_2015_main_report_NB090517.pdf
- 6 Guidance Learning disabilities: applying All Our Health <https://www.gov.uk/government/publications/learning-disability-applying-all-our-health/learning-disabilities-applying-all-our-health> Updated 13 June 2018
- 7 BBC https://www.bbc.co.uk/news/health-47749025?intlink_from_url=https://www.bbc.co.uk/news/topics/ce1qrvlel4qt/learning-disability&link_location=live-reporting-story
- 8 Thrive (2018), *National Survey of Gardening & Horticulture Activities for Health & Well-being*, Green Care Coalition. Available



at <https://greencarecoalition.org.uk/national-survey-of-gardening-and-horticulture-related-activities-for-health-and-wellbeing/>

9 Care Farming UK. (2017). Care Farming in the UK and Ireland: Annual survey 2016/17. Care farming. Disponibile all'indirizzo [https://www.carefarminguk.org/sites/carefarminguk.org/files/web-admin/Annual care farming survey 2016-17 - full report .pdf](https://www.carefarminguk.org/sites/carefarminguk.org/files/web-admin/Annual%20care%20farming%20survey%202016-17%20-%20full%20report.pdf)

10 local support for people with a learning disability <https://www.nao.org.uk/wp-content/uploads/2017/03/Local-support-for-people-with-a-learning-disability.pdf>

6 CONCLUSIONI

I risultati del questionario mostrano una situazione simile in tutti i paesi partecipanti; le persone con disabilità intellettive sono interessate a partecipare ad attività di apprendimento permanente, nonché a laboratori di cucina e giardinaggio. La maggior parte dei loro familiari, invece, non ha manifestato particolare entusiasmo nei confronti di queste attività.

Le persone con disabilità intellettive sostengono di non partecipare alle attività di apprendimento permanente a causa della distanza, quindi, è possibile supporre che qualora queste fossero organizzate in ambiente domestico i soggetti interessati non avrebbero alcun problema a prendervi parte. Il prossimo obiettivo dei partner del progetto MeTURA è, quindi, quello di comprendere come motivare le famiglie e la persona con disabilità intellettive a dedicarsi a tali attività.